

Le istruzioni operative Inps per la presentazione delle domande di dilazione tramite il “Cassetto previdenziale del contribuente”

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la Circolare n. 60 del 21 maggio 2026 comunica l'entrata in vigore, a seguito di parere favorevole del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Nuovo Regolamento di disciplina della dilazione del pagamento dei debiti per contributi e accessori di legge, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 20 del 25 febbraio 2026.

La nuova disciplina, come previsto all'articolo 23 della Legge 13 dicembre 2024, n. 203, recante: «Disposizioni in materia di lavoro» ed al successivo decreto interministeriale del 24 ottobre 2025, ha l'obiettivo di favorire il buon esito dei processi di regolarizzazione e assicurare, al contempo, una riscossione dei relativi importi più efficace e tempestiva.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 26 del 2025

È uscito un nuovo numero di Finanza & Fisco.

– Il n. 26/2025 di Finanza & Fisco mette al centro tre temi cardine: motivazione “ab origine” degli atti (stop alle

cartelle “mute” e alle integrazioni in controdeduzioni), deducibilità delle perdite su crediti in caso di rinuncia “ragionevole” a seguito di transazione, e novità sul ravvedimento operoso dopo la riforma sanzionatoria (ravvedimento anche dopo lo schema d’atto e cumulo giuridico). Completa il numero l’analisi dell’udienza a distanza (UaD) via Microsoft Teams.

– In questo numero:

– Non è più tempo di cartelle “mute” e motivazioni in controdeduzioni. Con lo Statuto il contenuto motivazionale dell’atto impositivo si gioca tutto ab origine;

Focus su: illegittimità della cartella ex art. 36-bis motivata solo con “omesso versamento”, divieto di eterointegrazione della motivazione in giudizio e limiti del 36-bis quando la pretesa richiede calcoli complessi e valutazioni. Caso C.G.T. 1° Vicenza, Sez. II, Sent. n. 475 del 26/08/2025 e principi Cassazione/Costituzionale.

– Impugnazione-merito: le ragioni dell’atto non si cambiano nel corso del giudizio; fatture generiche integrabili con dati complementari; valori OMI insufficienti da soli

Cass., Sez. V, Ord. n. 24881 del 09/09/2025: divieto di modificare in lite le ragioni dell’atto impositivo; esclusione dalla perdita del diritto alla detrazione del cessionario/committente in presenza dei requisiti sostanziali per esercitare il diritto alla detrazione dell’IVA

– Deducibile il componente negativo di reddito emergente da perdite su crediti derivanti da una rinuncia “ragionevole” per intervenuta transazione;

La Cass., Sez. V, Ord. n. 27096 del 09/10/2025 afferma che è sufficiente una documentazione certa e precisa (fatti oggettivi che rendono ragionevole la rinuncia; es. bilancio del debitore): non serve la previa dichiarazione giudiziale d’insolvenza (art. 101, c. 5, TUIR).

– Triangolazioni IVA e “campionari”: standard probatori e (ratione temporis) vecchi criteri di capitalizzazione; Cass., Sez. V, Ord. n. 30192 del 16/11/2025: onere di prova ab origine sulla volontà negoziale nelle triangolazioni; richiami all’art. 8 DPR 633/1972 e art. 138 Dir. 2006/112/CE.

– Revisione del sistema sanzionatorio amministrativo: come cambia il ravvedimento operoso (Documento CNDCEC–FNC, 1° dicembre 2025);

Novità chiave: ravvedimento possibile anche dopo la comunicazione dello schema d’atto ex art. 6-bis; applicabilità del cumulo giuridico in sede di ravvedimento; disciplina valida per violazioni dal 1° settembre 2024. In appendice, tabelle delle riduzioni e casi d’uso.

– L’udienza a distanza (UaD) nel processo tributario su piattaforma Microsoft Teams: analisi del D.M. MEF 24 novembre 2025;

Regole tecnico-operative: base normativa (art. 34-bis D.Lgs. 546/1992), requisiti di piattaforma/sicurezza, contraddittorio “visivo e uditivo” e gestione dell’udienza.

– Dilazione dei debiti contributivi ancora in “fase amministrativa” presso l’INPS e l’INAIL. In Gazzetta il D.M. MinLavoro che disciplina la facoltà di richiedere una rateizzazione fino ad un massimo di 60 mesi;

D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24 ottobre 2025: «Dilazione del pagamento dei debiti contributivi».

Dilazione dei debiti

contributivi ancora in “fase amministrativa” presso l’INPS e l’INAIL. In Gazzetta il Dm MinLavoro che disciplina la facoltà di richiedere una rateizzazione fino ad un massimo di 60 mesi

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 29 novembre 2025 del decreto 24 ottobre 2025 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze, si dà avvio al percorso di attuazione dell’articolo 23 della legge 13 dicembre 2024, n. 203 (c.d. “Collegato lavoro”), che sarà completato con i provvedimenti attuativi di INPS e INAIL in materia di dilazione dei debiti contributivi in fase amministrativa. Il nuovo decreto ministeriale individua, infatti, i casi in cui INPS e INAIL possono autorizzare piani di rientro fino a 60 rate mensili per i debiti ancora non affidati agli agenti della riscossione.

Il cuore del decreto è l’articolo 1 (Pagamento dilazionato dei debiti per contributi, premi e accessori di legge) che fissa la nuova architettura della “rateizzazione lunga”. INPS e INAIL potranno concedere il pagamento dilazionato dei debiti per contributi, premi e accessori di legge, «non affidati per il recupero agli agenti della riscossione», in presenza di una dichiarata temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria, fino a un massimo di 36 rate mensili per importi fino a 500.000 euro e fino a 60 rate mensili per debiti di importo pari o superiore a 500.001 euro. È inoltre

prevista la possibilità di riconoscere una seconda dilazione anche in presenza di un piano già in corso, ampliando così gli spazi di gestione negoziata dell'esposizione contributiva. Naturalmente, in presenza di tutti i requisiti fissati dal decreto i citati Enti non potranno legittimamente negare la rateizzazione.